



## ERSETZUNGSANTRAG BESCHLUSSANTRAG

Nr. 279/20

### **Corona-Kinderbetreuungsgeld**

In den letzten Monaten hat sich für Familien vieles verändert. Vor allem in finanzieller und organisatorischer Hinsicht waren die Herausforderungen groß. Die Zukunft bleibt weiterhin ungewiss.

Wir befinden uns am Beginn der zweiten Welle. Saisonsangestellte sind arbeitslos, Selbständige, FreiberuflerInnen und KünstlerInnen haben große Einbußen zu beklagen. Mütter, die entweder selbst in Quarantäne sind oder ihre Kinder in Quarantäne betreuen müssen, haben teilweise kein Einkommen. Nach – unter Umständen – einiger Zeit in der Lohnausgleichskasse verschärft die zweite Welle die finanzielle Situation. Besonders Familien und Alleinerziehende benötigen Unterstützung, nicht nur Einmalhilfen, sondern über einen längeren Zeitraum hinweg.

Im September hat die Landesregierung das Covid-Kindergeld, eine Einmalhilfe, beschlossen. „Anspruchsberechtigt sind Familien mit minderjährigen Kindern, die im Zeitraum vom 24. April bis 20. August die Voraussetzungen für die Soforthilfe Covid-19 und/oder für den Covid-19-Sonderbeitrag für Miete und Wohnungsnebenkosten erfüllt haben. Das heißt, dass mindestens ein Mitglied der Familiengemeinschaft als Arbeitnehmer oder als Selbständiger von einer Aussetzung der Arbeitstätigkeit und einem damit zusammenhängenden Einkommensverlust betroffen gewesen sein muss. Anspruchsberechtigt sind dabei auch Familien, die nicht um die beiden Covid-19-Sonderleistungen des Landes angesucht haben, auch wenn sie die Voraussetzungen erfüllt hätten. Die Familien erhalten pro minderjährigem Kind einen Einmalbeitrag von 400 Euro,“ heißt es in der Beschreibung der Leistung. Leider sind sehr viele Familien und Alleinerziehende nicht anspruchsberechtigt, da bereits am 20. April etliche Betriebe wieder ihre Tätigkeit aufnehmen konnten und die Monate März und April

## EMENDAMENTO SOSTITUTIVO MOZIONE

N. 279/20

### **Assegno per la cura dei figli nel periodo dell'emergenza coronavirus**

Negli ultimi mesi molte cose sono cambiate per le famiglie e le sfide che hanno dovuto affrontare sono state impegnative soprattutto dal punto di vista finanziario e organizzativo. Il futuro è caratterizzato dall'incertezza.

Siamo all'inizio della seconda ondata. Gli stagionali sono senza lavoro; chi svolge un lavoro autonomo o la libera professione e gli artisti e le artiste devono fare i conti con importanti perdite di guadagno. Alcune madri che devono accudire i loro figli in quarantena o che sono in quarantena loro stesse non percepiscono alcun reddito. Dopo un eventuale periodo di cassa integrazione, la seconda ondata sta aggravando ulteriormente la situazione finanziaria. Soprattutto le famiglie e coloro che crescono da sole/soli i propri figli hanno bisogno di sostegno, non solo una volta, ma per un periodo prolungato.

A settembre la Giunta provinciale ha introdotto l'assegno Covid-19 per minori, un contributo una tantum. Come si legge nella descrizione della prestazione, "possono accedere all'assegno Covid-19 per minori, le famiglie in possesso dei requisiti che erano necessari per godere delle prestazioni di emergenza, Aiuto immediato Covid-19 a sostegno dei bisogni fondamentali, e il contributo straordinario al canone di locazione e per le spese accessorie. Almeno un membro del nucleo familiare nella fase acuta della crisi (a partire da febbraio 2020) deve aver subito un'interruzione/revoca dell'attività lavorativa o una perdita del reddito derivante da tali attività, sia come lavoratore dipendente che come lavoratore autonomo. La domanda per ottenere il contributo una tantum di 400 euro a figlio minore può essere presentata sia dalle famiglie che hanno già percepito sostegni tramite le misure d'emergenza, che dalle famiglie che non ne avevano fatto richiesta pur avendo i requisiti a tal fine." Purtroppo, moltissime famiglie e genitori single non hanno diritto a questo assegno poiché alla data

nicht berücksichtigt werden. Durch die eingetretene zweite Welle, sind derzeit auch wieder viele im Lohnausgleich oder arbeitslos und benötigen Unterstützung. Die Betroffenen sind hier nämlich die Kinder.

Im Juni wurde vom Universitätsklinikum Hamburg-Eppendorf die Copsy-Studie (<https://www.uke.de/-kliniken-institute/kliniken/kinder-und-jugendpsychiatrie-psychotherapie-und-psychosomatik/forschung/arbeitsgruppen/child-public-health/forschung/copsy-studie.html>) durchgeführt. 1000 Kinder und Jugendliche zwischen 11 und 17 Jahren wurden online zu ihrer aktuellen Situation befragt. Die meisten Kinder und Jugendlichen fühlen sich belastet, machen sich vermehrt Sorgen, achten weniger auf ihre Gesundheit und beklagen häufiger Streit in der Familie. Bei jedem zweiten Kind und Jugendlichen habe das Verhältnis zu seinen Freunden durch den mangelnden physischen Kontakt gelitten. Hyperaktivität, emotionale Probleme und Auffälligkeiten im Verhalten gab es laut Studie häufiger. Auch psychosomatische Beschwerden wie Bauchschmerzen, Kopfschmerzen oder Einschlafschwierigkeiten seien vermehrt aufgetreten. **Fehlende finanzielle Ressourcen und ein beengter Wohnraum führen ebenfalls zu einem hohen Risiko für psychische Auffälligkeiten.**

Die Caritas Diözese Bozen-Brixen wies am Caritas-Sonntag im November 2018 auf armutsgefährdete Kinder hin. 30.000 davon soll es in Südtirol geben, diese Daten stammen allerdings aus dem Jahr 2014 und müssen differenziert betrachtet werden. Die Betroffenen riskieren jedoch, in Armut abzurutschen. Davon sind in Südtirol laut ASTAT (2018) 17,1 Prozent der Bevölkerung und 20,7 Prozent der Kinder und Jugendlichen betroffen. Die Tendenz einer zunehmenden Armutsgefährdung war bereits vor der Pandemie steigend, europaweit. Die Pandemie hat diesen Prozess noch einmal beschleunigt.

Familien mussten sich einschränken und gleichzeitig annehmbare Bedingungen für den Fernunterricht der Kinder und Jugendlichen schaffen. Kinder und Jugendlichen dürfen nicht die Leidtragenden der Schwierigkeiten ihrer Eltern sein. Eine angespannte Situation in der Familie hat psychische, physische und strukturelle Folgen für die Kinder. Es kommt häufiger zu Konfliktsituationen, Geborgenheit kommt zu kurz. Einsparungen werden auch bei

fissata del 20 aprile molte aziende avevano già ripreso l'attività, e inoltre non si tiene conto dei mesi di marzo e aprile. Attualmente, con la seconda ondata, molte persone sono state rimesse in cassa integrazione o sono senza lavoro e hanno bisogno di essere sostenute. I più colpiti sono di fatto i bambini.

A giugno la clinica universitaria UKE di Amburgo-Eppendorf ha svolto lo studio Copsy su coronavirus e psiche (vedi <https://www.uke.de/kliniken-institute/kliniken/kinder-und-jugendpsychiatrie-psychotherapie-und-psychosomatik/forschung/arbeitsgruppen/child-public-health/forschung/copsy-studie.html>). 1000 bambini e giovani tra gli 11 e i 17 anni sono stati intervistati online sulla loro situazione attuale. La maggior parte di loro sente il peso del contesto in cui viviamo, si preoccupa, fa meno attenzione alla propria salute e lamenta maggiori tensioni all'interno della famiglia. Per la metà dei bambini/giovani il rapporto con gli amici è peggiorato a causa della mancanza di un contatto fisico. Secondo lo studio sono aumentati l'iperattività, i problemi emozionali, i disturbi del comportamento e quelli psicosomatici come dolori addominali, mal di testa oppure difficoltà nell'addormentarsi. **Anche la mancanza di risorse finanziarie e uno spazio abitativo ristretto comportano un alto rischio che si generino disturbi psichici.**

Nella Domenica della carità del novembre 2018 la Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone aveva segnalato il rischio di povertà per bambini e giovani. Si stima che in Alto Adige siano 30.000, anche se questi dati risalgono al 2014 e bisogna fare delle distinzioni. Questi bambini/giovani rischiano tuttavia di cadere in povertà. Secondo l'ASTAT (2018) il 17,1% della popolazione e il 20,7% dei bambini e giovani è a rischio di povertà. La tendenza all'aumento di questo pericolo si registrava già prima della pandemia, e questo in tutta Europa. La pandemia ha però accelerato questo processo.

Le famiglie hanno dovuto accettare limitazioni e nel contempo creare condizioni accettabili per la didattica a distanza. I bambini e i giovani non devono pagare le conseguenze delle difficoltà che hanno i genitori. Una situazione di tensione all'interno della famiglia ha conseguenze psichiche, fisiche e strutturali per i figli. Si creano più spesso situazioni di conflitto e si finisce per non sentirsi più protetti. Si risparmia anche sugli alimenti perché nutrirsi in

Lebensmitteln gemacht, gesunde, frische Ernährung ist kostenintensiver. Gespart wird auch bei Arztvisiten, sie werden über den Sanitätsbetrieb mit entsprechenden Wartezeiten in Anspruch genommen. Bildungschancen sinken ebenso, nicht nur weiterführende Schulen, sondern auch Ausflüge, Bücher, kulturelle Erlebnisse sind nicht möglich.

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung:**

1. ein Corona-Kindergeld für 1 Jahr einzuführen;
2. Kriterien festzulegen, welche coronabedingten Einbußen bzw. Lebensumstände Familien bzw. Alleinerziehende erfüllen müssen, um Anspruch auf ein Corona-Kindergeld zu haben;
3. Eltern von Kindern (von 0 bis zum vollendeten 14. Lebensjahr), die laut der in Punkt 2 vorgesehenen Erhebung Anrecht auf ein „Corona-Kinderbetreuungsgeld“ haben, dieses für den Zeitraum eines Jahres zu gewähren.

modo sano e con cibi freschi costa di più. Si risparmia poi anche sulle visite mediche ricorrendo alle prestazioni dell’Azienda sanitaria con le relative liste d’attesa. Anche le occasioni di formazione si riducono, perché non solo non si può continuare ad andare a scuola, ma anche perché non ci sono più le gite e non vi è più accesso ai libri e agli eventi culturali.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale**

1. a introdurre per un anno un assegno per la cura dei figli nel periodo dell’emergenza coronavirus;
2. a stabilire criteri che definiscono i requisiti in termini di perdite di guadagno dovute all’emergenza coronavirus ovvero di condizioni di vita che devono soddisfare le famiglie e i genitori single per avere diritto all’assegno di cui sopra;
3. a concedere l’assegno per il periodo di un anno ai genitori di bambini e ragazzi (da 0 a 14 anni compiuti) che hanno diritto a riceverlo in quanto soddisfano i criteri di cui al punto 2.